

Amadori apre le porte

In arrivo 700 assunzioni: dai tecnici agli ingegneri, si cerca a tutti i livelli

Il gruppo è in espansione e prevede di arrivare un miliardo e mezzo di fatturato. Il presidente della spa: «Diamo occupazione a quasi 9.500 persone in totale con 80 nazionalità diverse. Più della metà dei dipendenti sono donne»

di **Paolo Morelli**
CESENA

La pandemia ha innescato uno strano fenomeno nell'agricoltura e nei settori collegati: la sempre più marcata carenza di manodopera. Molti lavoratori extracomunitari tornati a casa non sono riusciti a rientrare in Italia e hanno deciso di restare nel loro Paese; inoltre quest'anno il decreto flussi per i lavoratori extracomunitari è arrivato in ritardo. Quest'anno molti agricoltori si sono trovati in difficoltà per la raccolta della frutta, e la mancanza di manodopera si è ripercossa anche sull'agroindustria. Amadori e Orogel, che occupano migliaia di lavoratori nei loro stabilimenti, fino a pochi anni fa avevano ai cancelli la fila di chi presentava domanda per ottenere un lavoro, anche a turni, ora invece devono fare pubblicità sui giornali e sui social per cercare i lavoratori.

Il gruppo Amadori sta avviando in questi giorni un corposo percorso di ricerca di personale finalizzato all'assunzione di oltre 700 persone nei prossimi mesi in tutti i suoi siti produttivi: in Romagna (a Cesena e Santa Sofia, nell'Appennino forlivese), in Abruzzo a Mosciano Sant'Angelo e nelle altre sedi (piattaforme

logistiche e centri di distribuzione) disseminate in tutta l'Italia. L'azienda non cerca solo addetti da inserire negli stabilimenti produttivi, ma figure a ogni livello professionale: dai magazzinieri agli ingegneri e tecnici per la manutenzione delle macchine tecnologiche, impiegati amministrativi, esperti nella ricerca di risorse umane, marketing, commerciale, tecnologie informatiche.

Per facilitare l'approccio dei candidati e il processo di selezione, Amadori ha riprogettato la sezione 'Lavora con noi' del sito internet aziendale, dove è facile trovare tutte le opportunità e inviare le candidature. A completamento della sezione ci sono molte informazioni integrative e interviste a dipendenti che raccontano le diverse esperienze

che si possono fare in un'azienda che controlla tutta la filiera integrata della produzione e lavorazione delle carni bianche, dalla produzione dei mangimi alla distribuzione dei prodotti in tutta Italia.

La campagna di ricerca di personale su larga scala conferma la strategia di sviluppo e crescita del gruppo Amadori che quest'anno prevede di arrivare a un fatturato di un miliardo e mezzo di euro e punta a raggiungere i due miliardi entro i prossimi cinque anni.

«Oggi diamo lavoro a quasi 9.500 persone, il 51% delle quali sono donne - fa notare Flavio Amadori, presidente di Amadori S.p.A, alla prima uscita pubblica dopo il divorzio dall'amministratore delegato Francesco Berti e a poche settimane dall'avvio della causa di lavoro intentata dalla figlia Francesca, licenziata nello scorso gennaio - che provengono da oltre ottanta nazionalità differenti».

L'Amadori è la sesta azienda agroalimentare italiana, seconda nel settore della carni bianche dopo Aia, e sta diversificando il suo raggio d'azione alle carni suinicole con l'acquisizione del prosciuttificio piemontese Lenti, e alle 'proteine verdi' con la produzione di referenze vegane.



Flavio Amadori:
«Da anni investiamo nella formazione: l'anno scorso la nostra Academy ha erogato oltre 54mila ore per i corsi»



Amadori punta a raggiungere i due miliardi di fatturato nei prossimi cinque anni. Ha acquisito il salumificio Lenti e guarda alle 'proteine verdi'.